



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE  
DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR EMILIA-ROMAGNA 2007-2013**

***VALUTAZIONE TEMATICA  
LO SVILUPPO INNOVATIVO DELLE IMPRESE***

***PRIMO RAPPORTO: INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E ICT***

***(EXECUTIVE SUMMARY)***

***GENNAIO 2013***



## EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento costituisce il primo Rapporto connesso all'approfondimento tematico sulla valutazione "Lo sviluppo innovativo delle imprese", uno degli output previsti nell'ambito del "Servizio di Valutazione "on going" ("in itinere") del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione" (da ora POR FESR) della Regione Emilia Romagna, affidato al RTI tra le società ECOTER Srl – Nomisma SpA e Sign Srl.

In particolare tale lavoro descrive gli esiti delle analisi condotte in relazione al bando a valere sulle attività II.1.1 e II.1.2 "Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI e sostegno a progetti per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI", scaduto nel 2008, che ha finanziato 413 progetti e 572 imprese beneficiarie, per un totale di contributo concesso pari a oltre 22 milioni di euro.

Le domande valutative affrontate sono state le seguenti:

1. *Qual è l'efficacia dell'intervento del POR realizzato attraverso il bando "Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI e sostegno a progetti per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI" nel rafforzare la competitività delle imprese e i processi di innovazione?*
2. *Le dinamiche delle imprese incentivate si discostano da quelle non incentivate?*
3. *Rispetto ai settori, ai territori la distribuzione dei progetti finanziati ha dato luogo a fenomeni di concentrazione?*
4. *Rispetto alle attività previste dall'obiettivo operativo (introduzione di ICT nelle piccole e medie imprese e supporto a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa) si sono registrati fenomeni di concentrazione? Nel caso, su quali interventi?*
5. *Quali indicazioni utili alla programmazione di interventi simili in futuro?*

L'analisi è stata condotta attraverso un percorso metodologico caratterizzato da tre distinte attività:

- a. Analisi della documentazione e sistematizzazione delle informazioni relative ai progetti oggetto di approfondimento, attraverso i dati del sistema di monitoraggio della Regione Emilia Romagna;
- b. Indagine diretta alle imprese attraverso la realizzazione di interviste con la metodologia CATI a due gruppi significativi di imprese: il primo che ha realizzato l'investimento attraverso il finanziamento del POR (gruppo A), e il secondo che non ha ottenuto il finanziamento o non ha partecipato. Tale gruppo è stato suddiviso in due sotto-campioni: le imprese che hanno fatto domanda per il finanziamento del POR senza ottenerlo (gruppo B) e quelle che non hanno presentato domanda (gruppo C). Sono state intervistate 133 imprese del gruppo A), 37 imprese che hanno fatto domanda per il finanziamento del POR senza ottenerlo (gruppo B), e 119 imprese che non hanno presentato domanda (gruppo C).

- c. Elaborazioni dei risultati delle interviste confrontando i diversi gruppi di impresa, su vari aspetti tra cui le tipologie di innovazioni realizzate, l'utilizzo di *Temporary Manager*, la creazione di reti di impresa, i fattori di stimolo ai processi di innovazione, le modalità di realizzazione delle innovazioni, gli ostacoli incontrati nella realizzazione delle innovazioni, le performance registrate in questi anni e le strategie future.
- d. Analisi controfattuale sulla variabile del fatturato che permette di valutare l'efficacia delle politiche pubbliche, al fine di determinare l'impatto dell'intervento del POR nella crescita delle imprese.

L'intero percorso metodologico ha permesso di raccogliere elementi di conoscenza sul livello di innovazione delle imprese analizzate e di delineare le prime considerazioni in merito all'efficacia degli interventi realizzati dalla Regione.

Un primo elemento di interesse riguarda la distribuzione settoriale e territoriale. Nell'analisi è stata rapportata la distribuzione delle imprese finanziate al totale delle imprese regionali a livello settoriale e territoriale, estratte dalla banca dati AIDA Unità Locali, al fine di verificare l'intensità di utilizzo nello strumento incentivante l'innovazione e quindi la concentrazione nell'uso delle risorse programmate.

Le province che riportano un tasso di concentrazione elevato, cioè sopra il valore 1, sono quelle di Forlì Cesena, Modena, Bologna e Ravenna, mentre a livello settoriale si rilevano i comparti della manifattura, del comparto "altro" che comprende il settore estrattivo e degli altri servizi alle imprese, e i servizi alle imprese.

Analizzando nello specifico l'incrocio tra provincia e settore emergono le seguenti concentrazioni:

- il manifatturiero in tutte le province, con tassi particolarmente elevati nelle province di Bologna e Forlì Cesena (in entrambe le province 2,8%) e in quella di Modena (2,6%);
- le costruzioni nella provincia di Ravenna (1,3%);
- i servizi alle imprese nelle province di Forlì Cesena, Modena, Ferrara, Bologna e Ravenna;
- "Altro", nelle province di Modena e Bologna.

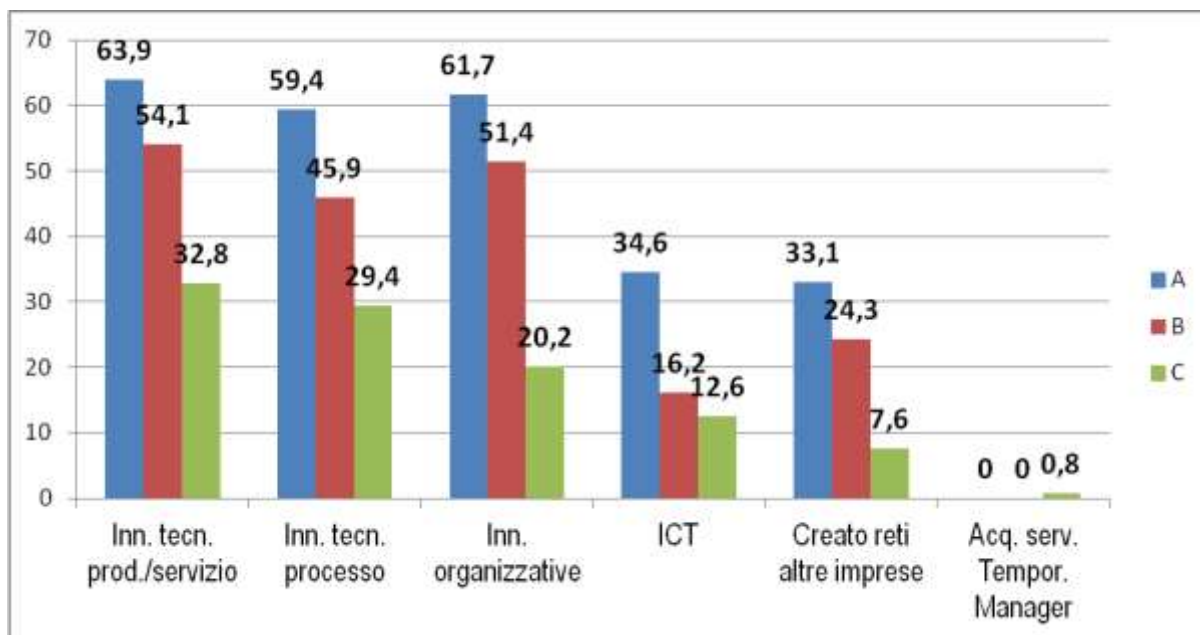
**Tasso di concentrazione settoriale e territoriale delle imprese finanziate (valori %)**

	<b>Manifattur.</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>Riparazioni</b>	<b>Trasporti</b>	<b>Servizi alle imprese</b>	<b>Altro</b>	<b>TOTALE</b>
BO	2,8	0,1	0,8	0,2	1,1	2,9	1,2
FC	2,8	0,7	0,6	0,3	1,4	0,0	1,4
FE	1,9	0,1	0,0	0,0	1,2	0,0	0,8
MO	2,6	0,2	0,4	0,0	1,3	10,4	1,3
PC	1,4	0,0	0,0	0,4	0,1	0,0	0,3
PR	1,1	0,4	0,0	0,4	0,5	0,0	0,6
RA	2,0	1,3	0,0	0,9	1,0	0,0	1,2
RE	2,3	0,2	0,0	0,5	0,7	9,0	0,9
<u>RN</u>	1,4	0,2	0,0	0,4	0,6	0,0	0,6
<b>Totale</b>	2,2	0,3	0,3	0,3	1,0	3,3	1,0

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati del Sistema di Monitoraggio della Regione Emilia Romagna e della Banca dati ASIA Unità Locali del 2007 della Regione Emilia Romagna

Per quanto riguarda i risultati dell'indagine diretta sui tre gruppi di imprese, di particolare interesse sono quelli legati all'attività innovativa che risulta più dinamica per le imprese finanziate dal bando, caratterizzate da un numero più elevato di addetti nel settore della ricerca e sviluppo rispetto agli altri due gruppi (1,96 per impresa rispetto 0,15 del gruppo non finanziato). Inoltre l'indagine rileva che la maggior parte delle imprese finanziate (78,2%) ha sostenuto innovazioni, quasi il 64% innovazioni di prodotto e di servizio per migliorare l'efficienza produttiva nel periodo 2008-2011 e oltre il 61% innovazioni organizzative, anche in virtù dei vincoli posti dal bando di gara.

## Innovazioni introdotte nel quadriennio 2008-2011



Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati indagine diretta

Tra le principali innovazioni promosse dal bando si rileva l'introduzione del *Temporary Manager* con lo scopo di migliorare lo sviluppo organizzativo all'interno dell'azienda. L'indagine ha evidenziato che il *Temporary Manager* è una tipologia di intervento che il sistema imprenditoriale in genere non realizza in assenza di incentivi, non essendo praticamente presente nelle imprese non finanziate dal bando. Nelle imprese finanziate, che hanno introdotto questa figura professionale, in molti casi questi non ha svolto funzioni manageriali, e solo in poche occasioni (14% delle imprese finanziate) la collaborazione si è trasformata in un rapporto stabile.

Sugli effetti delle innovazioni sulla struttura organizzativa, l'indagine mette in luce che le innovazioni influenzano soprattutto la fase di produzione in senso stretto e quella di progettazione dei prodotti. Tra le imprese dei diversi gruppi non si evincono particolari differenze, con l'eccezione della fase di progettazione dei prodotti che risulta molto più rilevante per le imprese finanziate rispetto a quelle non finanziate, che hanno presentato domanda per il finanziamento senza ottenerlo.

Dall'analisi risulta evidente che lo sviluppo dell'attività innovativa delle imprese è affrontato in maniera individuale dalle imprese, in alcuni casi supportato dalla domanda dei clienti e con un ruolo abbastanza marginale delle Università, centri di ricerca e trasferimento tecnologico. Tuttavia va evidenziato che il gruppo delle imprese finanziate, rispetto a quelli delle non finanziate, ritiene più strategico questo rapporto (il rapporto con le Università è ritenuto abbastanza e molto importante da oltre il 21% delle imprese del gruppo A, a dell'11,1% del gruppo B e del 12,1% del gruppo C), stimolate anche dal fatto che tali collaborazioni erano presenti tra i criteri di valutazione dei progetti. Trattandosi di imprese prevalentemente di 50 dipendenti questo dato è comunque positivo.

**Rilevanza rivestita dai diversi soggetti per lo sviluppo dell'attività innovativa**

	Regionale			Nazionale			Estero		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>Clienti</b>									
Nessuna/poca importanza	70,4	51,8	76,8	80,6	77,8	96,4	89,8	96,3	100,0
Abbastanza importante	13,0	29,6	16,1	5,6	11,1	3,6	0,9	0	0
Molto importante	16,7	18,5	7,1	13,9	11,1	0	9,3	3,7	0
<b>Università</b>									
Nessuna/poca importanza	78,7	88,9	87,5	93,5	88,9	98,2	96,3	100,0	100,0
Abbastanza importante	8,3	3,7	5,4	3,7	3,7	0,0	0,9	0,0	0,0
Molto importante	13,0	7,4	7,1	2,8	7,4	1,8	2,8	0,0	0,0
<b>Altre imprese</b>									
Nessuna/poca importanza	88,0	74,1	94,7	94,4	92,6	98,2	94,5	100,0	100,0
Abbastanza importante	4,6	22,2	5,4	4,6	3,7	1,8	0,0	0,0	0,0
Molto importante	7,4	3,7	0,0	0,9	3,7	0,0	5,6	0,0	0,0
<b>Società private di servizi e/o consulenza</b>									
Nessuna/poca importanza	88,9	96,3	98,2	95,4	100	100	98,1	100,0	100,0
Abbastanza importante	6,5	3,7	1,8	1,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Molto importante	4,6	0	0	2,8	0,0	0,0	1,9	0,0	0,0

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati indagine diretta

Rispetto alle modalità di finanziamento degli investimenti in innovazione, l'indagine rileva che le imprese finanziate dal bando dichiarano di coprire il 22,4% di tali investimenti attraverso i contributi pubblici regionali, il 28,8% tramite credito bancario e il 46,4% mediante autofinanziamento. Le imprese finanziate dal bando presentano una minore necessità di ricorrere alle risorse proprie rispetto agli altri due gruppi, per i quali invece il ricorso all'autofinanziamento risulta considerevole.

Come ostacoli allo sviluppo di innovazioni sono stati segnalati prioritariamente il costo dell'innovazione e la difficoltà di accesso in tutti e tre i gruppi di imprese.

Per quanto riguarda i risultati economici, l'indagine delinea un quadro piuttosto eterogeneo nel periodo 2008-2011, rilevando imprese con fatturato ed occupazione in crescita, ma anche aziende con un forte peggioramento delle performance, per effetto della crisi economica in atto.

La lettura dei risultati economici e finanziari per gruppi di impresa rileva però una situazione lievemente migliore delle imprese finanziate dal bando rispetto agli altri due gruppi, in termini di fatturato nel periodo 2008-2011. Il 33,8% delle imprese finanziate dichiara di aver registrato un incremento dei ricavi nel periodo 2008-2011, il 24,1% rileva un andamento stabile del valore, mentre il 42,1% indica una flessione del giro di affari. La quota di imprese del gruppo A che registrano un aumento del fatturato, sempre nel 2011 rispetto al 2008, è di quasi 10 punti percentuali superiore rispetto ai gruppi B e C.

#### Andamento del fatturato e della redditività nel 2011 rispetto al 2008

	A	B	C
<b>Andamento fatturato 2008-2011</b>			
2011 in calo rispetto al 2008	42,1	37,8	44,1
2011 stabile rispetto al 2008	24,1	37,8	31,4
2011 in aumento rispetto al 2008	33,8	24,3	24,6
<b>Andamento redditività 2008-2011</b>			
2011 in calo rispetto al 2008	44,4	29,7	48,3
2011 stabile rispetto al 2008	35,3	51,4	41,5
2011 in aumento rispetto al 2008	20,3	18,9	10,2

Fonte: Elaborazioni RTI Ecoter-Nomisma-Sign su dati indagine diretta

Attraverso l'analisi controfattuale si è inoltre cercato di comprendere se i finanziamenti ricevuti dalle imprese, attraverso il bando di gara analizzato, abbiano influenzato le dinamiche del fatturato delle aziende finanziate, mettendo pertanto a confronto i ricavi delle imprese finanziate dal bando con i valori delle imprese non finanziate, nel periodo pre e post finanziamento. Tale metodologia ha permesso di isolare i fattori e le caratteristiche che differenziano i due gruppi, quali ad esempio la dimensione d'impresa o il settore di appartenenza, riducendo pertanto gli elementi di differenziazione dei due gruppi analizzati. Il procedimento statistico ha messo in luce che la differenza tra la variazione del fatturato del gruppo delle finanziate rispetto a quella del gruppo delle non finanziate non può essere considerata statisticamente significativa e pertanto non può supportare la tesi che il finanziamento abbia generato una differenza significativa sulla crescita del fatturato delle imprese finanziate. Rispetto alla valutazione di natura statistica, tale risultato deve essere anche analizzato considerando il contesto economico di riferimento che pone il sistema imprenditoriale in una situazione di gravi difficoltà ed incertezza rispetto ai programmi futuri.

Relativamente alle previsioni sulle strategie di mercato, l'indagine rileva, come obiettivo comune, il mantenimento del presidio sui mercati in cui l'impresa è già operativa. Tale orientamento può dipendere in misura prevalente dalla crisi economica internazionale che aumenta la pressione della concorrenza, imponendo un maggior sforzo diretto al consolidamento delle attività "core".

Un ulteriore aspetto indagato nel corso dell'indagine riguarda i suggerimenti per migliorare gli incentivi regionali a supporto dell'attività innovativa alle esigenze delle imprese. Il giudizio in generale sugli incentivi è abbastanza positivo in tutti i gruppi d'impresa, con l'eccezione di quelle che hanno partecipato al bando senza ottenere il finanziamento, ma tutti e tre i gruppi di imprese convergono sulla richiesta di una burocrazia più snella e funzionale alle esigenze delle imprese e sulla semplificazione delle procedure per l'accesso ai finanziamenti.

Nel considerare tali primi risultati vanno però tenuti presenti alcuni elementi che potrebbero aver limitato l'effetto positivo determinato dalle azioni realizzate con le risorse del POR FESR.

Tra queste certamente hanno assunto un ruolo significativo:

- Il contesto economico caratterizzato dalla fase recessiva più negativa e prolungata dell'ultimo dopoguerra, che condizionano negativamente gli investimenti delle imprese
- il breve periodo intercorso tra realizzazione delle iniziative (dal 2009) e la rilevazione dei risultati conseguiti (al 2011) che potrebbe aver evidenziato effetti minori di quelli che potranno essere conseguiti quando gli investimenti delle imprese entreranno a regime.